

I POSTER DEGLI SPECIALIZZANDI

**IL DOLORE CHE C'È MA NON SI VEDE.
O ALMENO NON È DOVE LO CERCHIAMO**

A. Maietta, A. Lora

Scuola di Specializzazione in Pediatria, Seconda Università di Napoli

Indirizzo per corrispondenza: anna.maietta@fastwebnet.it

Agnese arriva in Pronto Soccorso (PS) per dolore al collo e alle spalle da tre settimane, con progressiva comparsa di parestesie alle mani. Sofferente con limitazione ai movimenti di rotazione e flessione del capo, dolorabilità e contrattura perivertebrale cervicale.

Effettuate: visita neurologica e chirurgica, RMN cervicale, in programma l'EMG. Terapia con Diclofenac, Tiocholchicoside e Pregabalin senza beneficio. Agnese confessa difficoltà scolastiche e nel gestire le aspettative dei genitori; la ragazza è entrata in un loop: se era ben felice dei primi giorni di assenza scolastica, ora è diventato difficile ritornare.

Nicola giunge in PS su una sedia a rotelle. Sei mesi prima, dopo un torneo di calcetto, avrebbe avvertito un dolore ai talloni di intensità tale da impedirgli la deambulazione (necessita dell'aiuto dei genitori per farsi la doccia!). Sottoposto a Rx della colonna lombosacrale, piedi e bacino, TC bacino, RMN lombosacrale, scintigrafia ossea, EMG. Riesacerbazione del dolore a settembre, in corrispondenza del ritorno a scuola.

Il ricovero in NPI evidenzia una tallonite bilaterale che non può però giustificare l'utilizzo di una sedia a rotelle! Avviata laserterapia ma soprattutto valutazione psicologica per gli aspetti emotivi, la probabile vera palla al piede di Nicola.

Disturbi somatoformi (10-15% dei bambini che arrivano in PS): presenza di sintomi fisici non giustificati da una condizione medica.

La diagnosi è spesso facile da intuire, non semplice da dimostrare, né da comunicare.

Indici di sospetto per disturbo somatoforme:

- il non rispetto da parte del sintomo di regole anatomiche e fisiologiche;
- esistenza di un guadagno (giorni di scuola persi, ricatto per i genitori);
- l'evidenza di un rinforzo familiare o sociale del sintomo;
- relazione temporale con un evento stressante (morte o perdita di un familiare);
- segno di Panizon e di Ventura (pacco di esami);
- la risposta al trattamento psicologico, alla suggestione, al placebo.

Occhio alla mamma: la preoccupazione materna per la salute del piccolo è stata identificata come il più forte predittore per il futuro ricorso a valutazioni mediche per il bambino.

L'arrivo in PS può rappresentare il momento di interruzione di circoli viziosi e di ricorso alle valutazioni mediche più disperate; ma il pediatra di famiglia deve garantire continuità e coerenza.